

# SOMMARIO

## **PARROCCHIA DEL DUOMO**

Lettera *di don Remigio Brusadin* pag. 1

### **DUOMO**

Eucaristia di prima comunione » 2

I bambini raccontano l'Eucaristia di prima comunione » 3

Pellegrinaggio al santuario di monte Berico – Preghiera » 4

Cinque nuovi preti per la Diocesi di Padova » 5

Il Padre Nostro » 6

Anche le stelle pregano » 8

Pregiere a Sant'Antonio » 9

### **PATRONATO PIO X**

Giochi di San Giorgio 2009 – 50° anniversario di Matrimonio » 10

ACIERRISSIMO 2009: che bene che... siamo stati! » 11

Tempo di grandi lavori... in patronato » 12

Attività estive 2009 » 13

### **LETTURE DOMENICALI**

Domenica 7 giugno » 14      Domenica 21 giugno » 16

Domenica 14 giugno » 15      Domenica 28 giugno » 17

### **ARTE E STORIA**

La pala dei SS. Pietro e Paolo *di M. B.* » 18

Ricordi di un tempo felice *di M. B.* » 19

## **PARROCCHIA DEL POZZETTO**

Lettera *di don Gilberto Ferrara* » 20

"Le nuove leve dello Spirito Santo" – Festa di S. Antonio » 21

Che bene che... *di Valentina* » 22

Attività Estate 2009 » 23

## **PARROCCHIA DI S. MARIA**

Lettera *di don Domenico Frison* » 24

Prima Comunione » 25

Festa di fine anno » 26

## **PARROCCHIA DI S. DONATO**

Lettera *di don Luciano Vanzan* – Grazie » 27

Gruppo Giovanissimi – Acierrissimo – Gita » 28

49° anniversario di Matrimonio – A Taglio Corelli... – Gita » 29

## **PARROCCHIA DI CA' ONORAI**

Prima Comunione » 30

Alla fine insieme *di Ester* – Gita a Comacchio e Ferrara del 24 maggio » 31

ANAGRAFE PARROCCHIALE » 32

ORARI PARROCCHIALI » 33

Controcopertina: Trinità Santa *di Roberto Laurita*

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno.

Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del Bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore di 15 euro.

Anno XLI - n. 6 - giugno 2009



# PARROCCHIA DEL DUOMO

## PIETRO E PAOLO CI ACCOMPAGNANO SEMPRE

**A**lla fine di questo mese si conclude l'anno Paolino, indetto da Papa Benedetto XVI per ricordare i 2000 (duemila) anni dalla nascita di Paolo.

Dagli scritti di questo "tredicesimo apostolo" e del primo degli apostoli, Pietro, che festeggeremo insieme il 29 giugno, attingiamo qualche perla preziosa.

*Noi crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione (Rm 4, 24-25).*

*Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera (Ef 4, 23-24).*

*Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore (Rm 13, 8. 10).*

*Dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza (1 Pt 1, 13-14).*

*Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo (1 Pt 1, 15-16).*

*Rivestitevi, come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi (Col 3, 12-13).*

*Rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ognuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Non cerchi ciascuno il proprio interesse, ma piuttosto quello degli altri (Fil 2, 2-4).*

*Durante le vacanze-ferie, ognuno può continuare a scegliersi qualche frase da ripetere durante la giornata. Ci fa tanto bene.*

*Con affetto*

vostro **don Remigio**

## Eucaristia di prima comunione



## I bambini raccontano l'Eucaristia di prima comunione

Quando ho ricevuto Gesù, mi sono sentito pieno di vita, mi sono sentito Dio vicino. Sapevo che mi stava aiutando e ho creduto in Lui. Quando mi sono seduto, dopo la comunione, ho ripensato all'ultima cena di Gesù.

\* Il giorno della prima comunione è stato bellissimo perché ho ricevuto il corpo di Gesù nel mio cuore; per me era il regalo più bello, non potrò mai dimenticarlo.

\* Grazie Gesù che sei venuto nel mio cuore. Ero molto emozionato e spero di esserlo ancora quando ti ricevo.

\* Signore ti ringrazio per aver colmato il vuoto che sentivo dentro con il dono dell'eucaristia. Ti chiedo di aiutarmi ad essere sempre partecipe alla Santa Messa per riuscire a colmare quel vuoto che solo tu puoi riempire.

\* Domenica ero emozionata fin dal mio risveglio. Durante la Messa ero così felice che quando è finita mi è sembrata tanto corta. Sapevo però che quel momento non finiva lì ma sarebbe durato per sempre. Grazie, Gesù perché ti sei fatto uomo, e con un gesto così semplice come l'eucaristia, vieni sempre in mezzo a noi. Anche il pane che diventa il tuo corpo è un segno così semplice ma che dice il tuo amore per noi.

\* Per la prima volta ho partecipato completamente all'eucaristia. Non ho solo ascoltato la tua Parola ma ti ho ricevuto, ti sei donato a me.

\* Grazie Signore perché sei entrato nel mio cuore. Sono felice perché ora ti posso parlare e sono sicura che mi ascolterai. Sono rimasta colpita dal calore che è entrato nel mio cuore, sono sicura che quel calore fosse il tuo amore.

\* Grazie Gesù per essere entrato nel mio cuore e aver illuminato il cammino che porta a Te. Aiutami a crescere e donami la forza di scegliere la via giusta e una guida sicura che mi accompagni a Te.

\* In questa prima comunione ho provato una forte emozione; solo il pensiero di poter essere una sola cosa con Gesù mi faceva tremare le gambe. Grazie Gesù per avermi donato il tuo corpo, di avermi fatto sentire accolto nella tua casa, come tuo discepolo.

\* Quando ho ricevuto per la prima volta l'eucaristia il mio cuore era pieno di gioia ed ero molto emozionata. Quella domenica ero concentrata, al contrario delle alte domeniche, che era facile distrarsi con qualcosa. Ero felice perché Gesù era entrato in me e mi aveva purificato. Quando sono andata a ricevere la comunione, sentivo Gesù in me.

**Sei tu, Signore, il Pane,  
tu cibo sei per noi.  
Risorto a vita nuova,  
sei vivo in mezzo a noi. . .**



## Pellegrinaggio al santuario di monte Berico

Lunedì 18 maggio il gruppo dei bambini che hanno fatto pienamente eucaristia nelle domeniche 26 aprile e 10 maggio si è recato in visita al santuario di monte Berico, accompagnato dai sacerdoti, dalle catechiste e dai genitori. È stata occasione di ringraziamento per il dono ricevuto e di affidamento a Maria. Nel cammino verso il santuario si è recitata la preghiera del Rosario e in basilica si è celebrata l'eucaristia, in un clima di fraternità e gioia.



### *Preghiera alla Madonna di Monte Berico*

*O Vergine Santissima, Madre di Dio  
e Madre mia Maria,  
Ti ringrazio che Ti sei degnata di apparire  
sul Monte Berico  
e Ti ringrazio per tutte le grazie  
che qui concedi a quanti a te ricorrono.  
Nessuno mai Ti ha pregata invano.  
Anch'io a Te ricorro e Ti supplico  
per la Passione e Morte di Gesù  
e per i tuoi dolori:  
accogliami, o Madre pietosa,  
sotto il Tuo manto materno;  
concedimi la grazia particolare  
che Ti domando (...)  
e proteggimi da ogni male e specialmente  
dal peccato che è il male più grande.  
Deh! Fa', o Maria, madre mia,  
che io goda sempre  
della Tua amorosa protezione  
in vita e ancora più in morte e che venga  
poi a vederTi in cielo e a ringraziarti  
e benedirti per sempre.  
Amen.*



## Cinque nuovi preti per la Diocesi di Padova

### L'ordinazione presbiterale domenica 7 giugno

**D**omenica 7 giugno, solennità della santissima Trinità, alle ore 17, in basilica Cattedrale a Padova l'arcivescovo mons. Antonio Mattiazzo ordinerà preti cinque diaconi.

Quattro provengono dal seminario maggiore: **don Enrico Giantin**, della parrocchia di San Pietro di Stra; **don Alberto Pregno**, della parrocchia di Montagnana; **don Maurizio Rigato**, della parrocchia di Arzergrande e

**don Federico Zago**, della parrocchia di Rubano.

Con loro, diventerà prete anche **don Roberto Marcotulli**, della parrocchia di Sant'Igino papa in Roma, appartenente alla Congregazione degli eremiti camaldolesi di Monte Corona (monte Rua). I cinque ordinandi hanno ricevuto il diaconato lo scorso 25 ottobre.

Sabato 6 giugno, alle ore 21, nella chiesa del semina-

rio Maggiore ci sarà una veglia di preghiera in preparazione all'ordinazione presbiterale, a cui sono invitati in particolare le comunità di origine e di servizio e i giovani della scuola di preghiera.



## Il Padre Nostro

(Tratto e adattato dal libro "Gesù di Nazaret" di papa Benedetto XVI)

Il Padre Nostro nasce dalla richiesta degli apostoli che, visto il modo di pregare di Gesù, desiderano apprendere da Lui come pregare. Con questa preghiera il Signore ci rende partecipi del suo modo di pregare e ci introduce nel dialogo interiore dell'Amore trinitario. Le parole del Padre Nostro, quindi, indicano la via per la preghiera interiore e rappresentano orientamenti fondamentali per la nostra esistenza al fine di conformarci ad immagine del Figlio.

### Padre nostro che sei nei Cieli

Possiamo chiamare Dio con il nome di "Padre" perché è il nostro Creatore e perché il Figlio si è fatto nostro fratello e per opera sua siamo tornati ad essere figli di Dio. La Croce ci mostra la natura del Padre: Egli è Amore senza limiti e noi per essere suoi figli dobbiamo amare allo stesso modo, senza limiti. Ma possiamo chiamarlo "Padre" solo aggiungendo quel "nostro", cioè solo nel "noi" dei discepoli, della Chiesa. Con il Padre nostro noi preghiamo sì con il nostro cuore, ma allo stesso tempo in comunione con tutta la famiglia umana, con i vivi e con i defunti. Con quel "che sei nei Cieli" lo riconosciamo Padre di tutti gli uomini e al di sopra di tutti noi. La paternità di Dio è più vera di ogni paternità in quanto esistiamo perché Lui ci ha voluto

fin dall'eternità e perché è Lui che ci dona la vera Casa del Padre, quella eterna.

### Sia santificato il Tuo nome

Dio non ha un nome: non ne ha bisogno in quanto non c'è altro Dio. Egli è "Colui che è". Ciò nonostante Egli vuole stabilire una relazione con noi, diviene accessibile nel Figlio mettendo così in qualche modo "a rischio" il suo santo Nome. Come trattiamo noi il suo Nome? La nostra vita dà gloria al suo Nome o gli è di scandalo? In altre parole, chi ci conosce e vede le nostre opere e sa che siamo cristiani... « di quelli che vanno in chiesa »... loda Dio per il nostro modo di testimoniare la nostra fede o si scandalizza?

### Venga il Tuo Regno

Con questa richiesta noi riconosciamo il primato di Dio su ogni altra cosa. Ho messo Dio al primo posto nella mia vita? Desiderare il Regno di Dio significa, infatti, desiderare di fare la sua Volontà così come Gesù ce l'ha rivelata. E la sua volontà si racchiude nei due comandamenti della legge: amare Dio e amare il prossimo. Significa invocarlo di farci suoi, di essere "tutto in tutti" (1Cor 15,26-28).

### Sia fatta la tua Volontà come in Cielo così in Terra

La volontà di Dio ci è stata

rivelata da Gesù: dobbiamo conoscere il Vangelo e metterlo in pratica. Su ognuno di noi, poi, c'è un disegno particolare di Dio che ci porta alla felicità piena. Corrispondiamo veramente al progetto di Dio su di noi? Gesù ci invita ad abbandonarci all'amore del Padre e a compiere la volontà di Dio in modo perfetto così come accade in Cielo, per trasformare la Terra in Cielo. Facciamo nostri i Dieci Comandamenti e le Beatitudini del Discorso della Montagna. Inoltre Gesù stesso è il "Cielo" in quanto Volontà di Dio compiuta perfettamente, quindi con questa invocazione Gli chiediamo ulteriormente di avvicinarci a Lui.

### Dacci oggi il nostro Pane quotidiano

Dio conosce anche le nostre necessità terrene e le tiene in considerazione. Pregare per esse, per il nostro cibo, comporta un atto di umiltà e di fiducia nel Padre. Anche qui il pane è "nostro" quindi nessuno di noi può pensare solo a se stesso. La nostra preghiera verrà ascoltata se chiediamo anche il "pane" per gli altri e se condividiamo ciò che abbiamo (Mc 6,37). Inoltre, questa richiesta presuppone un spirito povero, non attaccato alle ricchezze del mondo: chi chiede il pane per l'oggi è povero. Il termine "epiùsios" è stato tradotto con "quotidiano", ma è un termine che non si trova altrove: è stato coniato dagli stessi evangelisti. Può essere tradotto co-

me il pane "necessario per l'esistenza" o come pane "futuro" cioè quello del mondo nuovo, cioè Gesù stesso in particolare nell'Eucarestia. La domanda ha quindi diverse dimensioni: inizia con la richiesta del povero per il pane del giorno corrente, pane riconosciuto come dono di Dio stesso, per arrivare al cibo spirituale che è Dio stesso nell'Eucarestia. In quest'ultimo senso, il pregare per il Pane "nostro" corrisponde a chiedere che la presenza di Cristo tra noi non venga mai meno cioè che non ci allontaniamo mai da Lui.

### E rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Ogni colpa tra uomini comporta un ferimento dell'amore opponendosi così a quel Dio che è Amore. Dio è un Dio che perdona, perché ama le sue creature, ma il perdono è efficace solo in colui che a sua volta perdona. Egli per primo ce ne ha dato l'esempio: l'uomo ribelle era in contrasto con Dio, ma il Padre si è mosso incontro a noi in Gesù per riconciliarci con Lui. Cos'è il perdono? La colpa è una realtà oggettiva; il perdono quindi non può limitarsi al semplice dimenticare, ma deve "sanare", per cui ha il suo prezzo. Dio, capace di creare l'uomo con una Parola, per il perdono della colpa degli uomini ha dovuto Egli stesso mettersi in gioco, portando su di se il peso delle nostre colpe e pagando il prezzo della morte del Figlio. Questa preghiera, dunque, ci invita anzi tutto alla gratitudine verso Colui che per il perdono ha pagato il prezzo della discesa nella miseria del-

l'esistenza umana e della morte in croce, poi anche a "smaltire" con Lui il male mediante l'amore, consumandolo nella sofferenza.

### E non ci indurre in tentazione

Dio non induce in tentazione. Essa viene dal Maligno, ma questi non può niente se prima non gli è stato permesso da Dio. Gesù stesso ha dovuto sperimentare le nostre tentazioni per prenderci per mano e portarci verso l'Alto. Dio non lascia, dunque, cadere l'uomo (cf Giobbe), ma permette che venga messo alla prova, perché la fede temprata si irrobustisca. In comunione con le sofferenze di Cristo si ristabilisce la dignità umana al cospetto di Dio e ci viene indicata la via per non perdere, neppure nell'oscurità, la fede in Dio. L'uomo, però, per maturare, passando da una religiosità di facciata ad una profonda unione con la volontà di Dio, ha bisogno della prova. La prova può essere pericolosa, ma costituisce una via indispensabile per giungere a se stessi e a Dio. Questa doman-



da potrebbe dunque riscriversi così: "So o Dio che ho bisogno di prove affinché la mia natura si purifichi e la mia fede maturi. Per favore però pensa alla misura limitata delle mie forze e sii vicino a me con la tua protezione quando la prova diventerà troppo ardua per me, affinché non cada".

### Ma liberaci dal male.

È la speranza centrale della nostra fede: la redenzione. Il male ha due significati: indica il Maligno, ma indica anche quel male "impersonale" che subdolamente pervade la società. Esso rappresenta il potere, il "mercato" senza scrupoli, il traffico d'armi e di uomini, la droga, ma anche l'ideologia del successo, del benessere che ci porta a pensare che Dio può esserci o non esserci indifferente, o peggio, che è solo una finzione che ci toglie la voglia di vivere. Con questa preghiera chiediamo a Dio di far sì che non veniamo strappati da Lui, perché è questa la vera vittoria del Male. Gli chiediamo, cioè, che non ci venga strappata la fede e, in definitiva, ritorniamo alle invocazioni iniziali: chiediamo infatti il regno di Dio, la nostra unificazione con la sua volontà, la santificazione del suo Nome. E' infine anche una richiesta semplicemente "umana" di porre un limite alle sofferenze che in certi casi rendono quasi la vita insopportabile. E' una richiesta che va letta anche come un invito ad un esame di coscienza: cosa faccio io per combattere i "mali" del mondo e soccorrere il mio prossimo nel dolore?

## Anche le stelle pregano

« Brillano le stelle dalle loro vedette e gioiscono; / egli le chiama e rispondono: eccoci! / E brillano di gioia per colui che le ha create » (BAR 3,34-35). Pregano le stelle? Il piccolo profeta Baruc assicura di sì. Quando rispondono: « Eccoci »; quando semplicemente « brillano di gioia ». Gioire è già una preghiera: incolta, selvatica, fiore che spunta improvviso, senza che tu sappia come, sul ciglio della tua giornata. Perché la gioia si alza verso Dio, fiore selvatico puntato verso l'alto. Tu, come una stella: quando palpiti di gioia, quando vedi brillare gli occhi di chi ti è caro, tu stai pregando e il tuo essere muove verso il cuore dell'essere.

Non pregano solo le cose attorno a me, ma anche le cose che sorgono in me: pregano i sentimenti, nel loro linguaggio palpitante e bruciante; pregano le emozioni, soffi di luce di un lampo, che se ne vanno prima ancora di salire alle labbra.

Nella mia come nella tua vita, frantumi delle stelle di Baruc brillano ogni giorno: quando provi il nudo piacere di vivere, il semplice gusto di esistere, la gioia immotivata di star bene; quando ti unisci all' "alleluja" del primo ciliegio in fiore, quando ti senti gonfio di vita e vivi questo con umiltà, senza narcisismo, con gratitudine, il tuo essere sta pregando e benedicendo.

Sale da te quasi una preghiera biologica, la prima di tutte, che dice al Signore: « Che bello, oggi! Che bello questo mondo, questo amore, questo volto, questo fiore, questo sole,

questo sorriso. Sono felice di vivere, sto bene nella tua casa... ».

Ognuno di questi momenti è Dio che ti chiama; ti tocca la spalla e dice: « Eccomi, sono io! ». E tu ti giri verso di lui, e rispondi non con parole, ma brillando di gioia come le stelle di Baruc: « Eccomi! ». Brevi e piccole cose? Ma tutte le gioie più vere sono povere. Ogni autentico esame di coscienza dovrebbe iniziare con il riconoscere quello che, davanti a Dio, oggi mi ha donato gioia, mi ha fatto stare bene, mi ha appagato: è accaduta una cosa, mi sono avvicinato a una persona, mi sono sentito più sereno, ho superato un momento difficile, ho pregato meglio. È importante che queste cose emergano: sono la mano di Dio che sfiora il mio mondo fragile e talvolta spento, e vi accende d'improvviso un piccolo rovetto dove brucia e profuma una radice di Dio.

Imparare a pregare così, innellando ogni istante di gioia provato, è abitare la vita, fino in fondo. La gioia è l'atteggiamento vitale più conforme alla realtà (K. RAHNER).

Inanellare questi attimi brevi e spesso inconsapevoli, conservarli nell'archivio della memoria, sottrarli all'oblio, riporli in uno scrigno, un "portagioie" interiore da riaprire quotidianamente per depositarvi cose nuove, per lasciarsi sfiorare ancora da cose antiche, anche questo è pregare, benedizione della memoria.

Tutti custodiamo in noi archivi traboccanti di cose belle, che non sappiamo più valoriz-

zare. Impariamo da Maria, la creatura orante, che invece conservava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

Ignazio di Loyola inizia il cammino di conversione con una domanda: « Perché alcune cose mi danno più gioia di altre? ». Ciò che converte è sempre una promessa di gioia maggiore, « ognuno segue la strada dove il suo cuore gli dice che troverà la felicità » (SANT'AGOSTINO). Dio parla il linguaggio della gioia, per questo seduce. Non temere di essere lieto. È la lingua di Dio, la preghiera vitale, incamminata oltre te. Ognuno ha un solo dono proprio, unico, irriducibile, ed è lo spazio della sua gioia: « Ricevila, donala, donandola la otterrai di nuovo » (RIG VEDA). La porta della felicità si apre solo verso l'esterno: chi cerca di forzarla in senso contrario finisce col chiuderla ancora di più (KIERKEGAARD). La gioia, porta di Dio, è un sintomo: che stai camminando bene, che avanzi leggero verso il cuore della vita. ●



## Pregiere a Sant'Antonio



### Tredicina breve

1. O glorioso sant'Antonio, che hai avuto da Dio il potere di risuscitare i morti, risveglia dall'apatia il mio spirito e ottienimi una vita fervorosa e santa. *Gloria al Padre, ecc.*
2. O sapiente sant'Antonio, che con la tua dottrina sei stato luce per la santa Chiesa e per il mondo, illumina la mia intelligenza aprendola alla divina verità. *Gloria al Padre, ecc.*
3. O pietoso Santo, che vieni in aiuto a coloro che ti invocano con fiducia, soccorri anche me e i miei cari nelle attuali necessità. *Gloria al Padre, ecc.*
4. O generoso Santo, che accogliendo la divina ispirazione hai consacrato la tua vita al servizio di Dio e dei fratelli, fa' che io ascolti sempre con docilità la sua parola. *Gloria al Padre, ecc.*
5. O sant'Antonio, vero giglio di purità, non permettere che l'anima mia resti macchiata dal peccato, ma ottienimi da Dio la purezza del cuore. *Gloria al Padre, ecc.*

6. O caro Santo, che intercedi affinché tanti malati ritrovino la salute, aiutami a guarire dalla colpa e dalle cattive inclinazioni. *Gloria al Padre, ecc.*
7. O Santo mio patrono, che ti sei prodigato per la salvezza dei fratelli, guidami nel mare della vita perché possa giungere al porto dell'eternità beata. *Gloria al Padre, ecc.*
8. O compassionevole sant'Antonio, che durante la vita hai ottenuto la liberazione di tanti condannati, intercedi affinché io sia liberato dal male e possa vivere nella grazia di Dio. *Gloria al Padre, ecc.*
9. O santo Taumaturgo, che hai avuto il dono di ricongiungere ai corpi le membra recise, non permettere che io mi separi mai dall'amore di Dio e dall'unità della Chiesa. *Gloria al Padre, ecc.*
10. O carissimo Santo, che aiuti a ritrovare le cose smarrite, fa' che non perda mai l'amicizia di Dio, ma la possa custodire fedelmente per tutta la vita. *Gloria al Padre, ecc.*
11. O soccorritore dei poveri, che ascolti quanti ricorrono a te, accogli la mia supplica e presentala a Dio affinché egli mi doni il suo aiuto. *Gloria al Padre, ecc.*
12. O sant'Antonio, che sei stato apostolo instancabile della parola di Dio, fa' che io possa dare testimonianza della mia fede con la parola e con l'esempio. *Gloria al Padre, ecc.*
13. O amatissimo sant'Antonio, che a Padova hai la tua tomba benedetta, guarda con benevolenza alle mie necessità; parli a Dio per me la tua lingua miracolosa affinché le mie preghiere siano accolte ed esaudite. *Gloria al Padre, ecc.*

Sant'Antonio, prega per noi. E saremo fatti degni delle promesse di Cristo.

### Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, che in sant'Antonio di Padova hai dato al tuo popolo un insigne predicatore del vangelo e un patrono dei poveri e dei sofferenti, concedi a noi, per sua intercessione, di seguire i suoi insegnamenti di vita cristiana e di sperimentare, nella prova, il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.



La sq Arzavale Cittadella 2

## Giochi di San Giorgio 2009

Nei soleggiati giorni di sabato 9 e domenica 10 maggio, si sono svolti, nel Parco Fenice di Padova, i Giochi di San Giorgio 2009 (ManiFestAzione). Hanno preso parte i Reparti Scout dell'Alto Padovano, e le varie squadriglie si sono misurate lungo le varie prove.

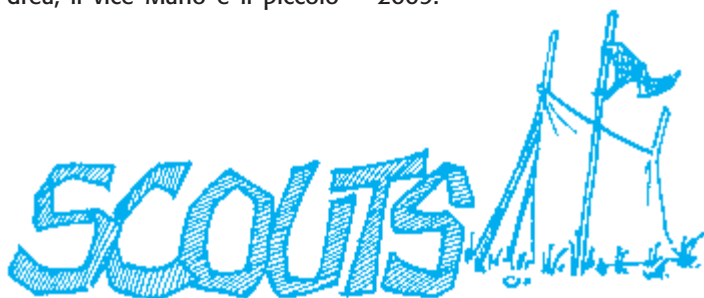
Nel pomeriggio di sabato, dopo l'apertura dei giochi, le squadriglie si sono sfidate nei vari stand allestiti dai capi. Questi mettevano alla prova i ragazzi, con test inerenti a determinate specialità, come astronomia, meccanica, cucina, fotografia, ecc. Verso tardo pomeriggio, si sono formati otto sottocampi, specializzati in determinate materie, come "manabili e animazione grafica". Qui sono stati costruiti i, chi più, chi meno, sofisticati rifugi naturali. Dopo la cena e un breve "fuoco di bivacco", gli scout si sono sfidati in un avvincente gioco notturno.

La domenica mattina, dopo un momento di preghiera e riflessione, si è svolta la Santa Messa. Poi, nei vari sottocampi i ragazzi hanno preso parte alla penultima prova, la quale avrebbe decretato i finalisti dei Giochi. Nel sottocampo n° 5, per esempio, la prova consisteva nel costruire un teatrino e ricreare una storia, estratta dalla sq., con marionette e trame, costruite e inventate al momento. Dopodiché, otto squadriglie finaliste si sono sfidate in una gara finale a tappe. Questa si divideva in sette stazioni, come lavare il cosiddetto "teccione" (grande pentola

scout), formare una piramide umana, fare fasciature e costruire barelle e croci, accendere un fuoco e infine scivolare sull'acqua saponata fino ad arrivare alla tanto sudata coppa, vinta dalla magnifica sq. Arzavole del Cittadella 2, composta da tre presenti: il capo sq. Andrea, il vice Mario e il piccolo

novizio Giacomo, che felici, soddisfatti e... stanchi si sono aggiudicati la coppa e un buono di 50€ da spendere in rivendita scout.

Dopo un travagliato ammaina bandiera e un poderoso "vo-ga", si sono conclusi i bellissimi Giochi di San Giorgio 2009.



50° anniversario di Matrimonio

ZANETTI ANSELMO e RIGO ADRIANA

## ACIERRISSIMO 2009: che bene che... siamo stati!

Domenica 10 maggio nel grandissimo seminario di Rubano si è svolto l'ACIERRISSIMO, la festa degli Incontri più grande dell'ACR che riunisce tutte le parrocchie della diocesi di Padova... quest'anno eravamo 7.000 persone!

Anche l'ACR di Cittadella non si è lasciata sfuggire questa bellissima opportunità e così alle ore 9.00 bambini, animatori e genitori erano tutti pronti, con i biglietti d'oro, a varcare il cancello del parco che con un'ambientazione strepitosa è stato trasformato nella magica Fabbrica di Cioccolato!

Riprendendo l'aggancio dell'anno dell'ACR, infatti, i vari personaggi della storia hanno aiutato i bambini a scoprire *che bene che sto* (ognuno di noi è protagonista dei propri **desideri** di bene e si impegna a realizzarli) *che bene che stai* (poniamo attenzione ai desideri degli altri attraverso l'**incontro** con le persone) *che be-*

*ne che stiamo* (conoscendoci e divertendoci scopriamo i desideri comuni di bene e collaboriamo per vivere il **Bene Comune**).

I bambini hanno giocato e si sono divertiti con gli animatori Umpa Lumpa nei grandi campi da gioco; i genitori hanno riscoperto *che bene che stiamo in famiglia* con attività e passeggiate tra i loro figli; e anche i fratellini più piccoli si sono divertiti in un'area di gioco tutta per loro!

I ragazzi di terza media, invece, si sono trovati tutti all'OPSA per sperimentare *all for one 14 all* e riscoprire i loro sogni e desideri attraverso laboratori e musica. Per i nostri quattordicenni è stata un'ottima occasione per mettersi in gioco, fare amicizia con ragazzi di altre parrocchie e... una bella soddisfazione perché il loro video, che ha partecipato al concorso, è arrivato tra i primi quattro!

È stato bello poi pranzare tutti insieme sotto gli alberi

(anche per gli allergici!), cantare e ballare tutto il pomeriggio *Il ballo del Cioccolato*, gustarsi le scenette e gli effetti speciali (Willy Wonka che arrivava dall'alto con l'ascensore!), salutare il Vescovo Antonio che ha invitato tutti a promuovere sempre il bene, per cambiare la società, a partire dai gesti concreti di ogni giorno (e ha detto che a stare con l'ACR si sta sempre bene!); partecipare alla messa con tantissimi preti (una schiera bianca sopra il palco), essere tutti lì insieme, in una bellissima giornata di sole: un sacco di gente (grandi, piccoli e le mamme festeggiate), tanti tutti uniti a cantare *con un cuore solo*... un'atmosfera davvero magica!

Un grazie a tutte le persone che hanno realizzato questa festa (un'organizzazione diocesana ottima!) e a coloro che vi hanno partecipato!

Quest'anno da Cittadella siamo partiti in 40 in avanscoperta, ma adesso che abbiamo provato sulla nostra pelle la bellezza di questo incontro, speriamo che tra 4 anni tanti altri si uniscano a noi per la prossima festa e sperimentino *che bene che si sta!*





# PATRONATO PIO X

## Tempo di grandi lavori... in patronato

Con il caldo di due settimane fa ci sembrava di essere entrati con un po' di anticipo in piena estate. Non siamo comunque così lontani dall'inizio vero della stagione estiva e tanto meno dalla partenza delle numerose attività estive pensate dal patronato e dalla parrocchia di Cittadella.

Molti giovani e adulti stanno mettendo a punto le nuove squadre di lavoro per partire con antiche e nuove esperienze di aggregazione, divertimento e formazione indirizzate a ragazzi, giovanissimi e giovani della nostra parrocchia.

È un tempo di grandi lavori, anche per il patronato. Nel nostro cantiere sta crescendo la nuova grande struttura che ci ospiterà solo fra qualche mese. Purtroppo anche quest'anno, per mancanza di spazio, non sarà possibile vivere la bellissima esperienza del GREST... ci diamo appuntamento per questo evento all'anno prossimo, quando ripartiremo alla grande!

Tornando a noi... Ad aprire la stagione saranno le **attività estive** - con numerosi laboratori, giochi e tanti altri momenti di divertimento - che si svol-

geranno in centro San Giuseppe dal 15 al 26 giugno (dal lunedì al venerdì) dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 18 (sono previsti orari diversi in base a motivate esigenze lavorative dei genitori). Le iscrizioni si riceveranno in segreteria del patronato dal 3 al 6 giugno. Concluderemo insieme venerdì 26 giugno in centro san Giuseppe alle ore 20.30 con la serata finale organizzata dai ragazzi e dai loro animatori.

Nella stessa data partiranno anche i campi estivi per bambini, ragazzi e giovanissimi.

Le proposte sono le seguenti:

**26-28 giugno**

campo di I-II-III<sup>a</sup> elementare

*Coston sul monte Grappa*

**29 giugno - 4 luglio**

campo di IV<sup>a</sup> elementare

*Coston sul monte Grappa*

**4-9 luglio**

campo di V<sup>a</sup> elementare

*Coston sul monte Grappa*

**9-14 luglio**

campo di I<sup>a</sup> media

*Coston sul monte Grappa*

**14-19 luglio**

campo di II<sup>a</sup> media

*Coston sul monte Grappa*

**19-25 luglio**

campo di III<sup>a</sup> media

*Coston sul monte Grappa*

**31 luglio - 6 agosto**

campo di I-II<sup>a</sup> superiore

*Colere (BG)*

**25-30 luglio**

campo di III<sup>a</sup> superiore

*Firenze*

**7-12 agosto**

campo di V<sup>a</sup> superiore

**2-3 settembre**

uscita di IV<sup>a</sup> superiore



Segnaliamo inoltre una gita a **Gardaland**: venerdì 4 settembre.

Stiamo anche ideando un campo-lavoro per raccogliere fondi per il patronato con giovani e giovanissimi. L'idea è di vivere insieme **3 giorni di vendemmia** sui colli euganei nella seconda settimana di settembre... momento di forte condi-

visione, ma anche per prenderci a cuore almeno un "pezzettino" del nostro "patro".

Se volete avere ulteriori informazioni e per ogni tipo di iscrizione o attività fate sempre riferimento alla segreteria del patronato.

Vi aspettiamo numerosi... ma intanto non ci resta che augurarvi buona estate.



# PATRONATO PIO X

## ATTIVITÀ ESTIVE 2009

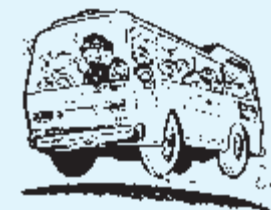
### SCOUT CITTADELLA 2

**Branco Lahinis:** 18-25 luglio a Brenton (VR)

**Branco nord-est:** 20-26 luglio a Cornedo (VI)

**Reparti San Giorgio e Brownsea:** 25 luglio - 7 agosto in Val Calamento (TN)

**Clan Ra:** 9-15 agosto a Brunico (BZ)



### SCOUT CITTADELLA 4

**Branco:** 11-18 luglio a Bolca (VR)

**Reparto Jam:** 25 luglio - 9 agosto ad Ardesio (BG)

**Clan:** 8-16 agosto a Corleone (PA), Sicilia, con l'associazione "Libera"

### ORARI di SEGRETERIA del PATRONATO

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
<b>Mattino</b>	--	9,00	--	9,00	--	9,00	--
	--	12,00	--	12,00	--	12,00	--
<b>Pomeriggio</b>	--	14,15	14,15	14,15	14,15	14,15	--
	--	18,15	18,15	18,15	18,15	18,15	--
<b>Sera</b>	--	--	20,00	--	20,00	--	--
	--	--	23,00	--	23,00	--	--



# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 7 giugno

(Solennità della SANTISSIMA TRINITÀ - Ciclo B)

Dal libro del Deuteronomio  
(Dt 4,32-34.39-40)

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interrogare pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandamenti che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

### Salmo 32

*Beato il popolo scelto dal Signore.*

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Perché egli parlò e tutto fu creato, comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani  
(Rm 8,14-17)

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Dal Vangelo secondo Matteo  
(Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 14 giugno

(Solennità del Corpo e Sangue del Signore - Ciclo B)

Dal libro dell'Esodo  
(Es 24,3-8)

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

### Salmo 115

*Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore*

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli. Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo.

Dalla lettera agli Ebrei  
(Eb 9,11-15)

Fratelli, Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo,

cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Dal Vangelo secondo Marco  
(Mc 14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo».

Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 21 giugno

(12ª del Tempo Ordinario - Ciclo A)

Dal libro di Giobbe  
(Gb 38,1.8-11)

Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: « Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite, gli ho messo chiovistello e due porte dicendo: "Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infingerà l'orgoglio delle tue onde"? ».

Salmo 106

*Rendete grazie al Signore,  
il suo amore è per sempre.*

Coloro che scendevano in mare sulle navi e commerciavano sulle grandi acque, videro le opere del Signore e le sue meraviglie nel mare profondo.

Egli parlò e scatenò un vento burrascoso, che fece alzare le onde: salivano fino al cielo, scendevano negli abissi; si sentivano venir meno nel pericolo.

Nell'angustia gridarono al Signore, ed egli li fece uscire dalle loro angosce. La tempesta fu ridotta al silenzio, tacquero le onde del mare.

Al vedere la bonaccia essi gioirono, ed egli li condusse al porto sospirato. Ringrazino il Signore per il suo amore, per le sue meraviglie a favore degli uomini.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo  
ai Corinti (2Cor 5,14-17)

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non viva-

no più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Dal Vangelo secondo Marco  
(Mc 4,35-41)

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: « Passiamo all'altra riva ». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: « Maestro, non t'importa che siamo perduti? ». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: « Taci, calmati! ». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: « Perché avete paura? Non avete ancora fede? ». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: « Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono? ».



# LETTURE DOMENICALI

## Domenica 28 giugno

(13ª del Tempo Ordinario - Ciclo A)

Dal libro della Sapienza  
(Sap 1,13-15; 2,23-24)

Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte, né il regno dei morti è sulla terra. La giustizia infatti è immortale. Sì, Dio ha creato l'uomo per l'incorruttibilità, lo ha fatto immagine della propria natura. Ma per l'invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e ne fanno esperienza coloro che le appartengono.

Salmo 29

*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella [fossa].

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, della sua santità celebrate il ricordo, perché la sua collera dura un istante, la sua bontà per tutta la vita. Alla sera ospite è il pianto e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, Signore, vieni in mio aiuto!  
Hai mutato il mio lamento in danza, Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo  
ai Corinti (2Cor 8,7.9.13-15)

Fratelli, come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: « Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno ».

Dal vangelo secondo Marco  
(Mc 5,21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: « La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva ». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: « Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata ». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: « Chi ha toccato le mie vesti? ». I suoi discepoli gli dissero: « Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?" ». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: « Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male ». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: « Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro? ». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: « Non temere, soltanto abbi fede! ». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: « Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme ». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: « Talità kum », che significa: « Fanciulla, io ti dico: alzati! ». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

## La pala dei SS. Pietro e Paolo

M. B.

Questo dipinto è collocato in fondo alla navata ed è attribuito alla bravura del noto artista Sebastiano Santi, appartenuto alla scuola del Quarena (Marano, Venezia, 1865). Nella vecchia parrocchiale l'altare a loro dedicato aveva un posto di primo piano in quanto i due santi venivano onorati e venerati con grande fede e a questo altare faceva riferimento la Fraglia di S. Pietro a Lui dedicata. Era curato e sostenuto dalla famiglia Gagliardi che lo aveva dotato di beni immobili per il sostentamento di un sacerdote preposto alla guida della Fraglia, con l'obbligo di celebrare cinquanta messe all'anno. Proprio su quell'altare veniva celebrata una messa solenne ogni anno per il voto fatto dalle Autorità e dal Popolo a S. Paolo, per aver salvato Cittadella dal terribile terremoto avvenuto il 25 febbraio 1695.

In questa solo rappresentati la Madonna e il suo Bambino, assisi su una nuvola sorretta da putti alati, diretti verso il cielo. Il movimento ascensionale risulta molto evidente. Ci sono inoltre, ai piedi della pala, i due Santi presentati in posa ieratica, coi segni del loro potere sacrale: chiave del cielo e spada in difesa della dottrina evangelica.

La venerazione a Pietro che aveva pubblicamente rinnegato Cristo nella notte al Sinedrio, ma che era divenuto roccia portante della Chiesa fin dai primi tempi dell'evangelizzazione del nostro territorio, era molto evidente, tant'è vero che dall'antica parrocchiale venne staccato un affresco che lo rappresentava. Era sicuramente opera di



San Pietro e san Paolo con la Madonna di Loreto.

scuola giottesca e ornava, con altre, l'arcipretale del 1300.

Ricordo che la figura di san Pietro era ben presente nella mente della popolazione locale e, difatti, alla vigilia della sua fe-

sta, le mamme per suggestionare un po' i bimbi, immergevano l'albume di un uovo in una vaschetta ripiena d'acqua e la lasciavano esposta tutta la notte sul davanzale di casa: al

mattino dopo i bimbi appena svegli, accorrevano a vedere la barchetta formata in ricordo dei pescatori amici di Gesù che raccoglievano il pesce nelle acque del Lago Tiberiade. ●

## Ricordi di un tempo felice

M. B.

Quando iniziava Giugno e il sole si spandeva benefico sulle coltivazioni agricole gli scolari si accorgevano che stavano per terminare le fatiche scolastiche e arrivavano le desiate vacanze e tanta libertà da spendere con gli amici in un ambiente spazioso e congeniale. Nella prima metà del secolo scorso la scuola impegnava quasi tutta la giornata: iniziava alle nove del mattino e si prolungava fino alle 12 con rientro pomeridiano alle 14 per terminare le lezioni alle ore 16. Rientrati in famiglia si dovevano svolgere i cosiddetti compiti per casa. E non era cosa gradita a molti alunni.

A mezza settimana, al giovedì, si faceva vacanza e ognuno poteva spendere quel giorno come voleva. Di solito a metà maggio, uscito da scuola, mi toglievo le calzature e a piedi nudi correvo verso casa e intanto la sacca, che portavo a tracolla, mi sbatteva ritmicamente sul fondo schiena e indolenziva la parte. La mia principale occupazione dell'estate era quella di scovare i nidi posti tra i rami degli alberi, lungo le siepi e i filari di vite. Tra amici si faceva la gara per rintracciare più nidi, la loro posizione, se le madri erano in cova oppure se erano nati i piccoli e da quanto.

Spesso mi capitava di dover allontanare dal prato e da altri terreni coltivati qualche galletto scappato dal recinto e il cagnetto "Mori" da me aizzato, lo rincorre-

va e lo allontanava in gran fretta. In quel tempo avevo un fisico minuto, sembravo uno scricciolo, ma ero molto agile e scattante. Salivo sugli alberi come un gatto ed ero in continua esplorazione del mondo circostante.

Mio padre possedeva una bicicletta da uomo che per me era una continua tentazione. Quando veniva a salutare la mamma, la cugina maestra, con la sua bicicletta da donna me ne impossessavo e con quella imparai a muovermi sulle due ruote. Più volte sbattei contro le siepi di spino che fiancheggiavano la

strada sterrata, ma in breve divenni un esperto ciclista tanto da usare sotto palo, quella più alta del babbo, in un equilibrio instabile e pericoloso. Ero così sicuro di me che provai anche a staccare le mani dal manubrio e talvolta rovinai a terra procurandomi numerose escoriazioni. Ero un tipo mingherlino restio ai pasti di famiglia e consumavo con piacere viticci d'uva e frutta acerba e tutto ciò che aveva gusto asprigno. Vivevo serenamente la mia libertà in un ambiente spazioso e sicuro senza mai intralciare o impedire la libertà degli altri. ●





**N**ell'Antico Testamento vi sono molti testi che parlano della gioia per la creazione di Dio. Gli uomini si rallegrano della bellezza del creato nella quale Dio li ha posti.

*«Voglio cantare al signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto. La mia gioia è nel Signore».*

*A colui che è capace di uno sguardo per la bellezza della creazione si offrono quotidianamente migliaia di opportunità per gioirne.*

*Già quando la mattina presto apriamo le finestre possiamo provare gioia per l'aria fresca che attraversa la nostra stanza. Oppure quando il sole sta sorgendo possiamo provare gioia per la mite aurora. Quando io passeggiavo immerso nella natura posso percepire la bellezza dei fiori e delle erbe, la pluralità delle tonalità del verde che scopro in un bosco.*

*Annuso il vento, che mi accarezza teneramente o mi scuote burrascosamente. Annuso il profumo che proviene dai tigli in fiore oppure dal fieno che si trova sui prati falciati. Ogni odore mi ricorda esperienze intense che ho fatto in altri tempi con odori simili e mi risveglia emozioni che ho provato un tempo.*

*Il profumo del fieno risveglia sempre in me la sensazione delle vacanze e delle ferie.*

*Così come quando viaggio, ogni paesaggio ha una propria attrattiva, la castità di una pianura, la maestà delle montagne, la graziosa valle dove passa il fiume, il lago che si adagia tra le colline, il profumo salmastro di una spiaggia, l'aria di mare che si appoggia sul viso. In tutte queste situazioni non devo impormi a forza la gioia.*

*Devo solamente accorgermi di ciò che c'è. Allora in me nasce la gioia.*

*Molti oggi sono incapaci di una gioia simile.*

*Il loro sguardo si è talmente fissato sui propri problemi che di fronte al continuo lamento per la propria situazione non vedono come sia bello il mondo attorno a loro.*

*Non vedono ciò che c'è, non sono in relazione con la creazione, nella quale essi sono posti... La gioia è espressione di una relazione intensa, ha sempre a che fare con la bellezza. La bellezza della creazione genera da se stessa la gioia in me, ma c'è bisogno anche di apertura per questo. Quando io coscientemente guardo la bellezza della creazione e me ne rallegro, questo mi fa bene, fa bene non solamente al corpo, ma anche all'anima, i miei occhi diventano luminosi e la vita fiorisce in me. Io ho allora l'impressione che la vita sia un peso.*

*Non penso all'impegno cui io devo prestare attenzione, ma godo dei colori degli alberi e degli arbusti, del fresco verde della primavera e del luminoso giallo e rosso dell'autunno. Allora il mio cuore si espande...*

*Quando io, andando in macchina, penso solamente a giungere puntuale ad un incontro, ad una cena, mi affatico tutto il tempo. Se, invece, osservo la bellezza del paesaggio, ho in me sempre una sensazione di vacanza, di libertà, di apertura, di gioia, di gratitudine. La vita spirituale richiede certamente anche di-*

*sciplina, ma, se la spiritualità consistesse soprattutto nell'imporsi tempi fissi di preghiera e la partecipazione alla liturgia, allora sarebbe troppo imposta dall'esterno. Alla lunga non servirebbe più alla vita.*

*Se io, invece, seguo la traccia della gioia, troverò certamente la spiritualità che va bene per me, che espressione delle mie più profonde aspirazioni e della mia relazione con Dio.*

*Spero che l'estate faccia nascere in noi, riflessioni analoghe...*

*Con cordialità*

**Don Gilberto**

## "Le nuove leve dello Spirito Santo"

**D**opo un cammino intenso, ma non sempre facile, questi ragazzi rappresentano la speranza della nostra parrocchia.

La Cresima ricevuta l'8 marzo attraverso l'invocazio-

ne dello Spirito e l'unzione del crisma da parte di Mons. Paolo Doni, vicario generale della nostra diocesi, diventa trampolino di lancio per iniziare alla grande un nuovo percorso di vita.

**FESTA DI  
S. ANTONIO**

**• 13 giugno •**

**S. Messa ore 20.30**

nella chiesetta  
di Ca' Moro



## Che bene che...

Valentina e gli educatori del Pozzetto

Quest'anno finalmente, dopo gli appuntamenti della festa del CIAO e la festa delle Palme, con 5 anni d'attesa è arrivato l'ACIERRISSIMO, la grandiosa festa degli Incontri diocesana, aperta a tutti i ragazzi e non, della diocesi di Padova. Questa settima edizione, dal titolo "CHE BENE CHE" si è tenuta Domenica 10 Maggio presso il seminario minore di Rubano ed ha messo in moto oltre 7 mila persone tra ragazzi, educatori e genitori desiderosi di vivere una giornata secondo lo spirito di Azione Cattolica. Uno splendido appuntamento che ha segnato la conclusione dell'anno ACR il cui tema è stato il BENE COMUNE. Partendo dai propri desideri i ragazzi sono stati accompagnati a riconoscere quelli degli altri ed a comprendere che, alla scuola di Gesù che dona sé stesso, i desideri di ciascuno si possono realizzare nel bene di tutti. MI BASTI TU è stato il nostro inno ed il nostro slogan.

Ma tornando alla festa non possiamo dimenticare la fantasmagorica ambientazione della Fabbrica di cioccolato del signor Willy Wonka, con tutti i suoi segreti, le sue stanze, i suoi personaggi e tanto tanto cioccolato.

In pochi, ma abbiamo voluto partire per poter al nostro ritorno coinvolgere anche altri. Noi della parrocchia del Pozzetto abbiamo partecipato in 17, tra animatori, ragazzi e 3 genitori. Quest'anno per noi, dopo la sosta dell'anno scorso, ripartire è stato complicato. Le difficoltà non sono mancate, nemmeno

i momenti di sconforto e le continue domande su assenteismi e poca voglia di mettersi in gioco da parte di alcuni. Siamo stati messi alla prova tutti, pregando lo Spirito Santo che potesse confortarci e sostenerci in questi momenti. All'ACIERRISSIMO non eravamo in molti, ma speriamo quelli buoni. L'energia, ed il divertimento che è scaturito da questa festa è stata enorme e ci travolge tutti anche quelli che magari ancora credono poco nell'Azione Cattolica. In quel momento è stato impossibile non esultare, non lasciarsi andare. Appena entrati si respirava già tutto il profumo di una gran festa, dove, il primo ad entrare era stato Gesù che ci attendeva tutti a braccia aperte. Una soddisfazione è stata vedere i nostri acierrini esausti ma soddisfatti, contenti e divertiti per l'intera giornata passata insieme

a tanti altri ragazzi come loro. Ci è servito per capire che Dio ci ama e lo fa più di tutti; che solo collaborando, aiutandoci e facendo gruppo riusciamo a stare bene. Pensare di più agli altri che sempre solo a noi stessi solo così riusciremo a dire tutti insieme che bene che stiamo. E lì l'abbiamo proprio sentito questo nostro star bene alla festa, ma anche a casa, quando, ripensando alla giornata trascorsa, abbiamo sentito il cuore gioire pieno di tante volti di persone conosciute e non, con le quali siamo stati bene nel nome del Signore.

Sentirsi dire al ritorno prima di montare in corriera «Uff! andiamo già a casa?» è stata una grande soddisfazione. Noi educatori siamo tornati a Pozzetto con un altro spirito, una energia nuova che ha cancellato le perplessità ed ha fatto ritornare l'entusiasmo. Grazie Gesù perché hai permesso tutto questo. E adesso possiamo proprio dire CHE BENE CHE STIAMO. ●



# ATTIVITÀ ESTATE 2009

8-25 giugno

**TORNEO NOTTURNO  
DI PALLAVOLO**

◆◆◆

26-28 giugno

**FESTA DEI GIOVANI  
con gruppi musicali**

◆◆◆

dal 29 giugno

**TORNEO NOTTURNO  
DI CALCETTO A 5**

per giovani e adulti

◆◆◆

in fase di definizione

**TORNEO NOTTURNO  
DI CALCETTO A 5**

per ragazzi elementari e medie

◆◆◆

29 giugno - 11 luglio

**GREST**

per ragazzi dai 6 ai 13 anni

26-31 luglio

**CAMPOSCUOLA  
ELEMENTARI E MEDIE**

ad Asiago

◆◆◆

31 luglio - 1-2 agosto

**CAMPO FAMIGLIE**

ad Asiago

◆◆◆

28 giugno - 31 luglio

**SERVIZIO LUDICO  
ESTIVO**

per bambini dai 3 ai 6 anni  
presso la nostra Scuola Materna

◆◆◆

28-29-30-31 agosto - 1-2 settembre

**SAGRA**



## AMAMI COME SEI

**P**ensare all'amore di Cristo, Festa del Sacro Cuore, rinnovare la consacrazione al Cuore Immacolato, è occasione per riascoltare questo messaggio di Mons. Lebrun.

« Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo; so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: **"Dammi il tuo cuore, amami come sei..."** ».

Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei debole nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, **non ti permetto di non amarmi.**

Amami come sei.

In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami... come sei... Voglio l'amore del tuo povero cuore; **se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai.**

Figlio mio, lascia che ti ami, voglio il tuo cuore. **Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei...** e desidero che tu faccia lo stesso, io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. **Amo in te anche la tua debolezza,** amo l'amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: « Gesù, ti amo ».

Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola m'importa: di **vederti lavorare con amore.**

Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai... perché ti ho creato soltanto per l'amore.

**Oggi sto alla porta del tuo cuore** come un mendicante, io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allargare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, morresti di dolore. **Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia.**

Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore.

**Conto su di te per darmi gioia...**

Non ti preoccupare di non possedere virtù; ti darò le mie.

Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare.

Ma ricordati... **Amami come sei...**

**Ti ho dato mia madre; fa' passare tutto dal suo cuore così puro.**

Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai... Va'... ».

**Non dimentichiamolo mai: qualcuno ci ama!**

*don Domenico Frison*

## · Momenti significativi ·

### Prima Comunione

**U**n gruppo di sedici ragazzi, intelligenti e vivaci, pieni di domande, talora esplosivi, capaci di metterti alla prova, pronti a sorprenderti, desiderosi di fare una esperienza proprio in campo religioso: ecco i nostri candidati alla Messa di Prima Comunione.

Un cammino di quattro anni con la catechista Elisa Frison che li ha accompagnati con grande esperienza e tanta pazienza, poi il solito percorso obbligato di tre mesi con il parroco che cerca di prepararli all'Incontro, interessandoli e richiamandoli.

Non sono mancati momenti

di tensione, che hanno reso più forte la commozione quando sono arrivati certi passaggi con le loro confidenze e le preghiere personali.

La preparazione ha visto il provvidenziale Rito Spirituale del sabato mattina, dove lo Spirito Santo ha fatto, per così dire, gli straordinari, facendo entrare tutti nel vero clima. La celebrazione della Festa, curata nei minimi particolari, ha avuto momenti toccanti che sono rimasti nel cuore di tutti, fissati talora, a memoria, nelle foto significative.

La Seconda Comunione del lunedì sera, come visita ricam-

biata, ha visto i comunicati disposti attorno alla mensa, quale grande tavola di famiglia preparata al centro della navata, con i lumi accesi, confidare le loro esperienze, ringraziare e fare bei propositi...

La meravigliosa serata si è conclusa con la tradizionale Consacrazione alla Madonna con il bacio riconoscente di tutti i Bambini, mentre gli occhi luccicavano sotto i flash.



# PARROCCHIA DI SANTA MARIA

*Scuola dell'Infanzia*

## Festa di fine anno

La festa di fine anno è, tradizionalmente, un'occasione piacevole di incontro tra il personale della scuola e le famiglie. I bambini, protagonisti indiscussi di questa giornata, hanno avvertito il clima di condivisione sentendo la festa come evento speciale. È anche il momento di salutare i bambini "più grandi" che andranno alla scuola primaria: la piccola cerimonia di commiato è sentita anche dai bambini come la conclusione di un ciclo e l'avvio verso qualcosa di più grande e di più importante.

Quest'anno la programmazione dell'anno scolastico che sta ormai per terminare ruotava intorno ad un percorso didattico impostato sulla "FATTORIA", finalizzato alla promozione di un rapporto più autentico fra i bambini e la natura.

Attraverso una metodologia didattica ispirata allo "sfondo integratore", con la loro "presenza" il contadino Gino e la signora Maria hanno animato racconti e favole, sollecitando

la fantasia e la curiosità dei bambini.

Attraverso le loro avventure, i bambini hanno conosciuto i vari animali della fattoria, hanno ascoltato racconti sulle loro abitudini, sulla loro maniera di vivere. Hanno conosciuto i cuccioli e il loro bisogno di cura e di protezione, e i vari ambienti che si possono trovare nella fattoria.

Le avventure di Gino il contadino e dei suoi amici animali hanno fatto da sfondo alle attività di gioco, canto, alle letture, alle attività di manipolazione e di espressione grafica e pittorica. Tramite Gino e i suoi animali i bambini hanno scoperto i colori, gli odori e i sapori della natura; l'alimentazione e i cicli produttivi degli alimenti (osservando le trasformazioni dei cibi prodotti dagli animali...).

La festa come momento riassuntivo della programmazione è iniziata con sei divertenti canti in "CONCERTO IN FATTORIA" sezione piccolissimi... i paperotti, sezione piccoli... i

coniglietti, sezione medi... le pecorelle, sezione grandi... i cavalli; voci squillanti e movimenti allegri.

Per passare poi alla consueta consegna dei diplomi a tutti i bambini, applausi... foto e abbracci; un po' accaldata, ma pieni di energia genitori e bambini pronti poi a costruire insieme un divertente personaggio tra carta, forbici, colla e nastri colorati... Risultato: tanti simpatici "SPAVENTAPASSERI" comparsi fra le mani dei bambini, soddisfatti del loro lavoro. Mentre familiari e amici si recavano presso la favolosa lotteria organizzata grazie al contributo di genitori instancabili e pieni di idee per poter raccogliere offerte generose per il materiale scolastico. E non poteva mancare un'abbondante e golosa tavola di ghiottonerie, proprio un "rinfresco", visto il grande caldo!

Alla realizzazione della festa finale hanno contribuito i bambini, le insegnanti, Don Domenico, i bravi genitori e l'associazione A.S.D. per S. Maria...

GRAZIE A TUTTI!!!!!!

**le insegnanti**



# SAN DONATO

**F**edeli carissimi,  
propongo in questo mese alla vostra riflessione un brano di un discorso del Papa sulla famiglia. È di qualche tempo fa, ma è sempre più attuale, vista la molteplicità delle "unioni" che certi vorrebbero chiamare "famiglia" e che per noi cristiani non lo sono affatto.

Carissimi, oggi vi è un problema che appare dappertutto di una particolare urgenza: è la situazione della famiglia.

Sappiamo che la coppia e la famiglia affrontano oggi delle vere burrasche. I fattori che hanno generato la crisi della famiglia sono ben conosciuti. Da vari decenni le leggi hanno relativizzato in molti Paesi la sua natura di "cellula primordiale della società". Spesso le leggi cercano più di adattarsi ai costumi e alle rivendicazioni di particolari individui o gruppi, che non di promuovere il bene comune della società.

L'unione stabile di un uomo e di una donna non è più, nella mente di certuni, il modello a cui l'impegno coniugale mira. Tuttavia l'esperienza insegna che la famiglia è il solido fondamento sul quale poggia l'intera società. Di più, il cristiano sa che la famiglia è anche la cellula viva della Chiesa.

Attenetevi con fermezza, anche a costo di andare controcorrente, ai principi che fanno la forza e la grandezza del Sacramento del matrimonio. La Chiesa non può cessare di ripetere con Gesù: «Ciò che Dio ha unito l'uomo non lo separi!». La Chiesa non si è data da sola questa missione; l'ha ricevuta. Certo, nessuno può negare l'esistenza di prove, a volte molto dolorose, che certe famiglie attraversano. Sarà necessario aiutare le famiglie in difficoltà a comprendere la grandezza del matrimonio, e incoraggiarle a non relativizzare la volontà di Dio e le leggi di vita che egli ci ha dato.

Una questione particolarmente dolorosa, come sappiamo, è quella dei divorziati risposati. La Chiesa, che non può opporsi alla volontà di Cristo, conserva con fedeltà il principio dell'indissolubilità del matrimonio, pur circondando del più grande affetto gli uomini e le donne che, per ragioni diverse, non giungono a rispettarlo. Non si possono dunque ammettere iniziative che mirano a benedire le unioni illegittime. Oltre ad esercitare la carità, la Chiesa deve pure rispettare la verità.

**Benedetto XVI**

**Grazie** Al termine di un anno di attività voglio ricordare i **CATECHISTI** e rivolgere loro a nome di tutta la Comunità un riconoscente ringraziamento per l'opera svolta in favore della formazione umana e cristiana dei nostri fanciulli e ragazzi, affiancandosi e spesso sostituendosi all'impegno educativo dei genitori. Un grazie di cuore anche agli **ANIMATORI dell'A.C.R.** e degli altri **Gruppi parrocchiali** per il generoso servizio prestato a vantaggio di coloro che, sentendosi membri vivi e attivi della Comunità, vogliono vivere la propria fede non da soli ma assieme ai loro coetanei.

Il gruppo **Giov.imi** di San Donato, dal 24 al 26 aprile, ha trascorso due giorni insieme in località Lastebasse (VI). Si sono alternati momenti di riflessione, gioco e preghiera attorno al tema preparato accuratamente dagli Animatori: **la diversità è ricchezza**. Ha fatto bene a tutti stare insieme e uscire dalla routine di tutti i giorni. Bravi a coloro che hanno partecipato con buona volontà e grazie agli adulti del NOI per il loro supporto tecnico e culinario.



Un piccolo gruppo di ragazzi, i più volenterosi della parrocchia, accompagnati dai loro Animatori hanno partecipato alla Festa dell'ACR che si è svolta a Rubano il 10 maggio. Circa 7.000 ragazzi della Diocesi hanno dato vita all'**ACIERRISSIMO** in una splendida giornata di sole e di gioia. Si è tornati a casa rossi per il sole, entusiasti per la festa, sorridenti per la gioia, stanchi per le corse. Ma chi ha partecipato non dimenticherà questo giorno bellissimo.



Il 17 maggio si è svolta la Gita-pellegrinaggio al **santuario della Madonna della Corona** a Spiazzi (VR). Dopo aver partecipato alla santa Messa e visitato il santuario ci si è trasferiti per il pranzo a Valeggio sul Mincio dove nel pomeriggio si è potuto visitare il **Parco di Sigurtà** (MN). Si sono trascorse tre ore in mezzo al verde dei prati, ai colori dei fiori, agli alberi che stendevano generosamente la loro ombra su coloro che, accaldati dai raggi del sole, sostavano sotto di loro lungo il percorso. Poi subito a casa per far riposare le stanche membra.



Anche quest'anno i coniugi **Clara e Angelo Casonato** hanno voluto celebrare il **49° anniversario di matrimonio** nella nostra Comunità, che ha espresso loro le più vive congratulazioni, formulando gli auguri più cordiali per un arrivederci al prossimo anno per festeggiare insieme le nozze d'oro.

## A Taglio Corelli...

Anche quest'anno un bel gruppo di fedeli (40) hanno sentito l'importanza di far visita alla piccola Comunità di **Taglio Corelli (RA)** per testimoniare in quella parrocchia come la fede porti a condividere momenti di preghiera, riflessione e gioia di stare insieme.

Ci auguriamo che anche i pochi fedeli di Taglio Corelli possano un giorno venire tra noi per trascorrere insieme una domenica pomeriggio, compresa la Messa, facendo così con noi una vera esperienza di comunione nella Chiesa.



Dall'1 al 3 maggio una settantina di persone hanno partecipato alla **Gita-pellegrinaggio in Umbria**. Dopo aver fatto una tappa a La Verna, si fece sosta presso il santuario di santa Rita a Cascia. Fu poi dedicata un'intera giornata alla visita di Assisi: San Francesco, Santa Chiara, San Rufino, San Damiano e Santa Maria degli Angeli. Rimase ancora il tempo per fermarsi a Spoleto per visitare il Duomo. Devozione e fraternità hanno caratterizzato il pellegrinaggio ben preparato dall'organizzatore.





## Prima Comunione

### Ringraziamento di un ragazzo:

*Grazie Gesù, perché ora vieni nel nostro cuore, vieni per dare amore, vieni per dirci cose meravigliose. Finalmente ci troviamo con Te Gesù e possiamo dirti che Ti vogliamo bene e Ti chiediamo: insegnaci ad amare come Tu ami.*

### Ringraziamento di un genitore:

*Signore, noi genitori ti ringraziamo per questi figli che ci hai donato. Oggi li abbiamo accompagnati da Te, perché entrando nei loro cuori illumini sempre il cammino della loro vita.*



## Conclusioni dell'anno catechistico

## Alla fine insieme

**D**omenica 31 maggio 2009 si è concluso nella nostra comunità l'anno catechistico con una notevole partecipazione alla S. Messa delle 9.30 e alla festa che ne è seguita.

Da alcuni anni lavoriamo con il metodo della catechesi Biblico - Simbolica, lasciando ai ragazzi libertà di espressione, secondo le loro idee e la loro immaginazione, dopo che si sono appropriati del racconto con la loro memoria. Il lasciarsi interrogare dal testo biblico e interrogarlo, permette di passare dalla semplice conoscenza letterale del testo, ad un livello spirituale.

Viene data una particolare attenzione allo sviluppo della persona, delle sue facoltà e del suo linguaggio nelle diverse età di crescita.

Il cammino di fede ci accompagna gradualmente all'incontro con la storia in cui Dio si rivela all'uomo e fa sì, che diventi la storia personale di ciascuno.

Nel confronto tra noi catechiste, ci siamo rese conto, di aver

fatto anche in questo anno un'esperienza di estremo interesse, per i fondamenti, teologici e pedagogici, acquisiti.

**Ester**



## Gita a Comacchio e Ferrara del 24 Maggio

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

**La Comunità parrocchiale accoglie con gioia i nuovi fratelli nati alla Grazia con il S. Battesimo e si congratula con i loro genitori:**

Bordignon Maddalena, di Andrea e Bordignon Sara - Milan Jacopo, di Vito e Navarin Debora - Brotto Alberto, di Giovanni e Nagarena Marchetti - Boschiero Giovanni, di Giuseppe e Lagonia Mariajole - Liviero Giulia, di Daniele e Dall'Est Melissa.

**Congratulazioni agli Sposi:**

Zordanazzo Mirco e Tombolato Elena - Cecchele Paolo e Ferronato Lisa - Gobbo Enrico e Sgarbossa Alice - Ruzza Marco e Pasetto Veronica.

**Condolganze ai familiari e preghiere di suffragio per i cari Defunti:**

Baggio Giuseppe - Curti Carlotta - Parolin Mattea - Simonetto Attilio - Tomasi Ada ved. Cavuto.



**BAGGIO ELENA**  
n. 10-3-1911 m. 5-4-2009



**ZORDANAZZO ASSUNTA**  
ved. Sgarbossa  
n. 18-5-1916 m. 26-4-2009



**BOTTAZZO GUIDO**  
n. 24-10-1940 m. 8-5-2009



**ZONTA ANGELO**  
n. 11-12-1925 m. 15-5-2009



**CURTI CARLOTTA**  
ved. Mariani  
n. 5-1-1926 m. 17-5-2009



**BAGGIO BEPI**  
n. 14-5-1927 m. 18-5-2009



**TOMASI ADA**  
ved. Cavuto  
n. 26-12-1926 m. 25-5-2009



**RENIERO CECILIA**  
ved. Tonin  
n. 4-2-1934 m. 27-5-2009

# ORARI PARROCCHIALI

## SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.30 S. Francesco  
ore 18.30 Ca' Onorai  
ore 19.00 Duomo, S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale

## SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00 S. Francesco  
ore 7.30 Pozzetto  
ore 8.00 S. Donato, S. Maria  
ore 8.10 Ospedale  
ore 8.30 Duomo, S. Francesco  
ore 9.00 Carmine  
ore 9.30 Duomo, Pozzetto, Ca' Onorai, Casa di Riposo in B.go Bassano  
ore 10.00 S. Donato, S. Francesco, Casa di Riposo in B.go Padova, S. Maria  
ore 10.30 Duomo  
ore 11.00 Pozzetto, Ca' Onorai  
ore 11.45 Duomo  
ore 15.30 S. Donato

ore 18.00 Pozzetto, S. Maria (inv.)  
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai  
ore 19.00 Ospedale, S. Maria (est.)

## SS. MESSE FERIALE

ore 6.30 S. Francesco  
ore 8.00 Pozzetto, S. Francesco  
ore 8.30 Duomo, S. Maria (Mart., Giov., Sabato)  
ore 9.00 Carmine, Case di Riposo in B.go Bassano e B.go Padova  
ore 9.15 Duomo (Lunedì)  
ore 17.30 S. Francesco, Ospedale  
ore 18.30 Duomo, Ca' Onorai  
ore 19.00 S. Donato  
ore 19.30 S. Maria (Lun., Merc., Ven.)

## SS. FUNZIONI

ore 16.00 Duomo  
ore 17.30 S. Francesco  
ore 19.00 Carmine

**Battesimo comunitario:** accordare la data con il Parroco.

## UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO

**Orario di Archivio (documenti)** - dal lunedì al sabato: ore 9-11

**Udienze** - l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

## TELEFONI

### Parrocchie

Ca' Onorai ..... 0495965007  
Duomo - ufficio e fax ..... 0495970237  
Laghi ..... 0499422250  
S. Donato ..... 0495974492  
S. Maria ..... 0495970099  
Pozzetto - SS. Redentore ..... 0495970803  
[sito internet vicariale: www.parrocchiecittadellesi.it](http://www.parrocchiecittadellesi.it)

### Chiese

Carmine ..... 0495970525  
S. Francesco ..... 0495970280

### Centri parrocchiali

Bar Soleluna ..... 049 5974715  
e-mail ..... soleluna@diweb.it  
Centro Anziani «S. Prosdocimo» } 0499 403490  
Servizio di Solidarietà }  
Centro «Bertollo» ..... 0495970357  
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo» ..... 0495975924  
Centro S. Giuseppe ..... 0499400186  
Centro socio-educativo «S. Antonio» ..... 0495970448  
Circolo Noi Ca' Onorai ..... 0499440241  
Patronato Pio X - direz. .... 0495970466  
- e-mail ..... patropiox@libero.it  
- segreteria ..... 0499408707

### Istituti

Istituto Farina - Comunità ..... 0499400788  
Istituto Farina - Scuola ..... 0495970277

### Scuole Materne

«Maria Immacolata» - Ca' Onorai .. 0495965251  
«Pio X» - Borgo Bassano ..... 0495971273  
«Pio X» - S. Maria ..... 0499401747  
«S.B. Boscardin» - Pozzetto ..... 0495971030

### Sacerdoti

Brotto don Attilio ..... 0499401461  
Brusadin don Remigio ..... 0495970237  
e-mail ..... doremi@diweb.it  
Ferrara don Gilberto ..... 0495970803  
cell. .... 3477708517  
e-mail ..... pozzetto2001@libero.it  
Frison don Domenico ..... 0495970099  
Gallochio don Luca ..... 0495970466  
e-mail ..... lucagalocchio@libero.it  
Isati don Silvano ..... 0499422250  
Martignon don Ernesto ..... 0495975924  
Passarotto don Angelo ..... 0495970237  
Pescarolo don Giuseppe ..... 0495970525  
Ragazzo don Matteo ..... 0495965007  
e-mail ..... maboy@libero.it  
Rossin don Francesco (Osp. Civile) .. 0499424521  
Tonin don Giuseppe ..... 0495975296

### Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane) ... 0495971423

**Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi in occasione della celebrazione dei funerali.**



*È nel tuo amore, Trinità santa,  
che siamo stati immersi  
a partire dal nostro Battesimo,  
come in un grembo santo  
in cui rinascere a vita nuova,  
purificati da ogni male,  
tonificati e sostenuti  
dalla fiducia e dalla pace del cuore.*

*È al tuo amore, Trinità santa,  
che fin da quel giorno  
noi possiamo attingere  
come ad una sorgente inesauribile  
di misericordia e di tenerezza.*

*È dal tuo amore, Trinità santa,  
che ci vengono forza e coraggio  
per rendere ragione della nostra speranza  
in mezzo alle prove e alle difficoltà dell'esistenza,  
sicuri che le promesse si compiranno  
e nulla andrà perduto*

*di tutto ciò che di nobile e grande  
è passato per le nostre mani.*

*È sul tuo amore, Trinità santa,  
che noi possiamo contare  
in ogni momento della nostra esistenza:*

*sul tuo amore, o Padre,  
che chiami alla vita*

*ed imprimi in ogni creatura  
il sigillo della tua bellezza;*

*sul tuo amore, o Figlio,  
fatto uomo per noi*

*e offerto interamente per la nostra salvezza;  
sul tuo amore, o Spirito, datore di ogni bene,  
nostro Consolatore e Difensore.*

*(Roberto Laurita)*